

Laurea Triennale in Matematica - L35

Indicatori relativi alle iscrizioni e all'attrattività del CdS

Gli avvii di carriera (iC00a) e gli immatricolati puri (iC00b), dopo la decrescita registrata nel 2021-22, sono in aumento nel 2022-23 e analogo andamento sembrano avere i valori dell'area geografica e nazionali negli ultimi tre anni di riferimento.

L'indicatore iC03 (percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni), pur risultando sempre inferiore al dato dell'area geografica e al dato nazionale è in costante crescita negli ultimi quattro anni.

Si nota infine che la percentuale degli studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) è oscillante e il suo valore medio negli anni in esame è superiore a quello dell'area geografica e in linea con quello nazionale.

Non si notano particolari problemi su tali indicatori.

Indicatori relativi all'acquisizione di CFU e alla regolarità delle carriere

Acquisizione CFU

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) dopo la decrescita dal 2016-17 al 2020-21 risulta in crescita nel 2021-22. Dal 2017-18 i dati sono comunque nettamente inferiori alle medie dell'area geografica e nazionali.

Gli indicatori riguardanti il conseguimento dei CFU al primo anno (iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC13) risultano invece in ulteriore decrescita; si osserva inoltre che dal 2017 sono sempre inferiori alle medie dell'area geografica e nazionali.

Abbandoni e durata del percorso di studio

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) rimane sostanzialmente costante negli ultimi due anni in esame e non si discosta molto dalle medie di riferimento.

Dopo la flessione relativa agli anni 2019-20 e nel 2020-21, l'indicatore ic14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio), è in ripresa nel 2021-22, raggiungendo il 60,3%; si riallinea quindi con la media italiana (60,9%) e la media dell'area geografica (59,7%).

La percentuale degli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) è in decrescita nell'ultimo anno e dal 2018 sempre inferiore alle medie di riferimento. L'indicatore iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro

la durata normale del corso) è in costante decrescita dal 2018 ed è sempre inferiore ai dati dell'area geografica e nazionali, raggiungendo l'ultimo anno un valore (12,7%) circa uguale alla metà del dato nazionale.

L'analisi rivela forti criticità per quello che attiene l'acquisizione dei CFU e i tempi di laurea. L'unico elemento positivo è la crescita nell'ultimo anno della percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) e gli indicatori sugli abbandoni che risultano leggermente inferiori a quelli dell'area geografica.

Si suggerisce di prestare particolare attenzione nelle Valutazioni della Didattica al quesito sulla proporzionalità del carico didattico ai CFU, di riflettere sul numero delle ore frontali corrispondenti a un cfu, di prestare particolare attenzione al tempo dedicato alle esercitazioni e di evitare un eccesso di attività oltre il numero di ore previste per ciascun corso (anche in considerazione che da una prima sommaria analisi risulta che il numero medio di ore corrispondenti a cfu nei primi due anni sia leggermente superiore all'analogo dato medio dei CdL in matematica italiani).

Si suggerisce anche un orientamento mirato a far comprendere il più possibile il tipo di studio necessario per affrontare il CdS. Ultimamente si è cercato di fornire tutoraggio anche a alcuni corsi del terzo anno che presentavano più difficoltà e fornire anche alcune ore di tutor per colmare alcune lacune sulle conoscenze pregresse nei primi mesi del primo anno. Si ricorda che il tutoraggio non deve ovviamente aumentare il carico di lavoro degli studenti.

Sarebbe molto utile per un'organizzazione ottimale del tutorato che non ci siano ritardi nelle assunzioni dei tutor e che i tutor prendano servizio ogni anno nella stessa data.

Indicatori riguardanti la consistenza e la qualificazione del corpo docente

I valori di questo gruppo di indicatori per il CdS sono soddisfacenti e si confrontano favorevolmente con i corrispondenti valori dell'area regionale e nazionale. Il leggero aumento registrato nel 2020 sui valori riguardanti il numero degli studenti per docente (indicatori iC27 e iC28), dovuto essenzialmente all'aumento del numero di avvii di carriera, è tornato comparabile con il dato nazionale negli ultimi anni.

Il quadro è positivo nel complesso e non si rilevano criticità.

Indicatori di internazionalizzazione

Il numero di studenti coinvolti nei percorsi dell'internazionalizzazione è nell'ordine delle unità e pertanto una discussione statistica sarebbe inappropriata. I valori percentuali oscillano senza una tendenza precisa sia su base temporale che su base geografica. La media di tali indicatori risulta comunque inferiore ai dati nazionali e dell'area geografica.

Si propone di cercare di pubblicizzare maggiormente il bando Erasmus.

Indicatori di soddisfazione

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) è leggermente oscillante negli ultimi anni. Solo nel 2019 è sotto le medie degli altri Atenei. Dopo la crescita del 2021, è leggermente diminuito nell'ultimo anno, rimanendo comunque superiore alle medie geografica e nazionale.

La percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) supera sempre il 93% negli ultimi anni ed è in linea con le medie dell'area geografica e nazionale (il valore medio di iC25 negli ultimi cinque anni è superiore al 96% mentre i valori medi nazionali e dell'area geografica sono circa il 93%). Il dato ha raggiunto il 100% nel 2021.

Nel complesso, il quadro delineato da tali indicatori è positivo.

Indicatori relativi all'occupabilità

La media dei valori dell'indicatore iC06 riguardanti il CdS, negli ultimi cinque anni, è per lo più in linea con quelli corrispondenti a livello nazionale e dell'area geografica. Si nota che il dato relativo all'indicatore iC06, pur se in decrescita nell'ultimo anno e decisamente inferiore al dato nazionale, tornando sui valori del 2020, è compensato dalla percentuale del 100% per il dato iC06ter, ad indicare che tutti i laureati in esame sono impegnati in attività di formazione oppure occupati in attività lavorativa regolamentata da contratto. Si nota, per gli anni precedenti al 2020, un preoccupante divario tra il dato iC06 e il dato iC06bis riguardante la mancata regolamentazione contrattuale dell'attività lavorativa, il cui andamento è in deciso miglioramento negli ultimi due anni. Riguardo ai valori dell'indicatore iC06ter, osserviamo comunque che il denominatore (consistenza del campione intervistato) è molto basso, conseguentemente l'interpretazione del singolo dato e del suo andamento temporale è incerta.

Non si rilevano criticità.

Si fa infine notare che tutta l'organizzazione dell'ateneo (ad esempio le segreterie, la logistica e ogni servizio agli studenti) e la velocità nel risolvere vari problemi (ad esempio problemi di riscaldamento e decoro delle aule, problemi con i sistemi informatici etc.) contribuisce al buon funzionamento dei nostri corsi di laurea e che occorrerebbe un maggiore coinvolgimento dei presidenti di corso di laurea nelle decisioni riguardanti la didattica; ovviamente la situazione critica di alcuni indicatori del nostro CdL dipende probabilmente principalmente da fattori interni al CdL ma ci pare utile comunque segnalare che anche problematiche a livello di ateneo hanno ricadute sui corsi di laurea.

Commenti elaborati dal Gruppo del Riesame nella riunione del 6 novembre 2023; i commenti sono stati poi esaminati e approvati nel C.C.L. del 14 novembre 2023.